

Tozzi green, 116 mln € per 82 MW eolici in Italia



ATTUALITÀ

www.quotidianoenergia.it 29 luglio 2024

Portogallo, prima asta per l'acquisto di idrogeno verde

Via libera Ue alla procedura olandese da quasi 1 mld €, finanziato progetto con De Nora

Mentre il Portogallo lancia la sua prima procedura competitiva per l'acquisto centralizzato di idrogeno verde e biometano, l'Olanda riceve l'ok della Commissione europea alla procedura da quasi 1 mld € per la costruzione di almeno 200 MW di capacità di elettrolisi.

Iniziamo da Lisbona, che mette all'asta fino a 127 GWh/anno di idrogeno, con un prezzo massimo di 127 €/MWh e fino a 150 GWh/anno di biometano, prevedendo un prezzo massimo di 62 €/MWh. Transgás, in qualità di fornitore all'ingrosso di ultima istanza, farà da autorità contraente e sarà responsabile dell'acquisto delle quantità messe all'asta tramite contratti diretti con i produttori, mentre la direzione generale dell'energia e della geologia si occuperà di supervisionare la procedura.

Le gare resteranno aperte fino al 12 agosto e gli accordi avranno validità per 10 anni dalla data della prima immissione in rete.

Nel frattempo, l'Olanda ha visto arrivare il via libera della Commissione europea a due misure di sostegno alla produzione di idrogeno rinnovabile, per un valore complessivo che supera il miliardo di euro.

La prima, da 998 mln €, prevede il supporto alla costruzione di almeno 200 MW di capacità di elettrolisi attraverso una gara che si chiuderà nel corso dell'anno e che sarà aperta a progetti con una capacità di almeno 0,5 MW. I beneficiari dovranno dimostrare di rispettare i criteri sui carburanti rinnovabili di origine non biologica, i cosiddetti Rfnbo previsti dalla Red II. L'aiuto del governo olandese combinerà una sovvenzione iniziale all'investimento e un premio variabile per un periodo compreso tra 5 e 10 anni.

L'altra misura olandese ad aver ottenuto la luce verde di Bruxelles vale 80 mln € e riguarda il progetto Djewels che intende dimostrare la fattibilità della produzione di idrogeno rinnovabile con un elettrolizzatore alcalino da 20 MW di capacità. Il progetto, finanziato tramite i fondi europei, è sviluppato dall'omonima società controllata al 100% dall'azienda olandese HyCC, e da un consorzio che comprende diverse aziende, inclusa DeNora.

La costruzione dell'elettrolizzatore è prevista nel corso dell'anno, mentre il progetto dovrebbe essere operativo a partire dal 2027.

Ripristino natura, le norme Ue in vigore dal 18 agosto

Il regolamento in GU. Piani nazionali entro il 1° settembre 2026

Approvato il mese scorso dopo un aspro dibattito che aveva spaccato in due il Consiglio Ue (QE 17/6), il regolamento 2024/1991 sul ripristino della natura è stato pubblicato il 29 luglio sulla Gazzetta Ufficiale europea ed entrerà in vigore il 18 agosto.

In base al regolamento (disponibile in allegato sul sito di QE), i Paesi Ue dovranno ripristinare almeno il 20% delle terre emerse e delle zone marine entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050. Per raggiungere questi target, dovranno essere ripristinati almeno il 30% degli habitat coperti dal regolamento entro il 2030, il 60% al 2040 e il 90% al 2050.

I 27 dovranno presentare alla Commissione Ue entro il 1° settembre 2026 un piano nazionale di ripristino, che dovrà tenere conto del Pniec, della strategia nazionale a lungo termine per la riduzione dei gas-serra prevista dal regolamento 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'Energia e della direttiva 2018/2001 sulle fonti rinnovabili. I piani dovranno essere aggiornati nel 2032, 2042 e 2050 e indicare come verranno raggiunti gli obiettivi, dando priorità ai siti Natura 2000.

Rispetto alla proposta presentata dalla Commissione Ue due anni fa, il regolamento introduce numerose deroghe e possibilità di proroga e trasforma diversi obiettivi da vincolanti a "indicativi". In aggiunta, in caso di eventi eccezionali sarà possibile sospendere per un anno l'attuazione delle misure per gli ecosistemi agricoli.

Infine, i piani potranno tenere conto delle "esigenze sociali, economiche e culturali" e delle "caratteristiche regionali e locali, compresa la densità della popolazione".

Idrogeno verde, partnership tra De Nora e Duferco

Intesa per progetti di produzione in Italia

Industrie De Nora e Duferco Energia hanno firmato una lettera d'intenti per avviare una collaborazione focalizzata sulla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde che contribuiscano alla decarbonizzazione dei settori della mobilità, dell'energia e della logistica in Italia.

La produzione di H2 green, spiega una nota, è un "settore fortemente dinamico anche grazie alle numerose sovvenzioni governative e del Pnrr".

Tramite la lettera d'intenti, non vincolante, la multinazionale specializzata in elettrochimica, che di recente ha avviato alle porte di Milano la più grande gigafactory italiana (QE 12/6), si propone di rendere disponibile a Duferco Energia le sue tecnologie, tra cui l'elettrolizzatore Dragonfly. Da parte sua, Duferco intende considerare De Nora come fornitore di riferimento per i processi di elettrolisi dell'acqua ed offrire la propria rete commerciale e industriale per sviluppare progetti legati all'idrogeno verde.

"Grazie a questa partnership offriremo al mercato impianti realizzati da Duferco Energia utilizzando la tecnologia De Nora di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde", ha dichiarato Paolo Dellachà, ceo di De Nora.

Tozzi Green, 116 mln € per 82 MW eolici in Italia

Finanziamento di Natixis e Bnl Bnp Paribas per tre iniziative

Natixis Corporate & Investment Banking e Bnl Bnp Paribas hanno completato un finanziamento da 116 milioni di euro per Tozzi Green, che lo utilizzerà per un portafoglio eolico da 82 MW in cui il Gruppo Gardini detiene una partecipazione di minoranza.

Il portafoglio, precisa una nota, è composto da due parchi per un totale di 19 MW già in funzione a Murfi (Trapani) e Mazzarino (Caltanissetta) e uno da 63 MW in costruzione a San Severo (Foggia).

Tutti i parchi utilizzano aerogeneratori di Vestas, che funge anche da operatore O&M, mentre le attività di costruzione e le opere elettriche e civili sono svolte da Tozzi Green.

Nel finanziamento Natixis ha agito come sole bookrunner, structuring Mla, underwriter, green coordinator, hedging bank e agent bank; Bnl Bnp Paribas come structuring Mla, underwriter, hedging bank e account bank.

Tozzi Green, interamente di proprietà della famiglia Tozzi, gestisce attualmente una capacità installata di circa 177,83 MW e nel corso degli anni ha contribuito allo sviluppo di oltre 700 MW.

